

La fusione non convince

«Tempi stretti, bisogna riflettere»

Castenaso e Granarolo *Perplessità anche tra i consiglieri dem*

IL PROGRAMMA

Lo studio di fattibilità
va concluso entro il 15 maggio
con progetto entro ottobre

di **DARIO GIORDO**

– **CASTENASO** –

FUSIONE FREDDA. O almeno freddo è lo stato d'animo con cui viene accolta da alcuni membri del consiglio comunale di Castenaso l'ipotesi di unione con Granarolo, su cui già erano emersi dubbi nella seduta del 30 marzo, quando è stata deliberata la convenzione per la predisposizione di uno studio di fattibilità. Un progetto su cui il sindaco di Castenaso Stefano Sermenghi sta puntando molto, con l'obiettivo di vederlo realizzato nel 2019. Ma se è lecito attendersi qualche mugugno dall'opposizione, meno lo è dalla maggioranza.

NON SONO pochissimi, infatti, i consiglieri di sponda dem non del tutto convinti della bontà dell'operazione: a lasciarli perplessi sono infatti le tempistiche, ritenute un po' troppo affrettate. Servono più tempo e dati più cer-

ti sull'effettiva convenienza della fusione, secondo loro, prima di affrontare una discussione che né a livello di partito né di gruppo consiliare sembra essere stata ancora intrapresa con i dovuti approfondimenti. Stando al cronoprogramma dello studio di fattibilità (che costerà circa 21mila euro), le tappe prevedono una fase conoscitiva fra le due amministrazioni da portare a termine entro il 15 maggio, un mese dopo in calendario c'è la consegna di una prima bozza progettuale, quindi sarà la volta della fase partecipativa di coinvolgimento della cittadinanza (entro il 30 settembre), per poi giungere alla conclusione entro il 15 ottobre con la consegna del progetto di fusione.

TEMPI troppo compressi anche per l'opposizione, come spiega Stefania Saggin, capogruppo del M5s: «Non siamo contrari a priori alla fusione, solo che le tempistiche non ci convincono. Il coinvol-

gimento della cittadinanza nella discussione è previsto per l'estate, quando molti saranno in ferie. Bisogna informare bene i cittadini, ma vedo che c'è troppa fretta da parte del sindaco».

CHI PROPRIO di fusione non vuol sentire parlare è Stefano Grandi, della lista di centrodestra Uniti per Castenaso: «Si tratta di cambiare il paese in pochi mesi, è un passo importante che dev'essere analizzato bene dai cittadini e dalle associazioni. E ancora non mi hanno spiegato quali sono i vantaggi per l'economia di Castenaso, che è un Comune virtuoso anche da solo».

Intanto si va avanti: giovedì è stata costituita una commissione consiliare speciale che lavorerà con lo studio incaricato di redigere il progetto di fattibilità: otto in tutto i membri (a titolo gratuito), quattro di maggioranza e quattro di opposizione, ma tutti i consiglieri comunali avranno il diritto di partecipare.





Il sindaco di Castenaso Stefano Sermenghi